

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**14 gennaio 2013 - Oristano e Cagliari - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto due cittadini responsabili di reati fiscali, procedendo al sequestro di beni immobili e conti correnti bancari per un valore di 3.655.001,70 euro.

**15 gennaio 2013 - San Vero Milis (OR) - La Guardia di Finanza** ha eseguito il sequestro di beni immobili e patrimoniali del valore di euro 114.943,00, nei confronti di un soggetto responsabile di indebite percezioni di finanziamenti comunitari.

**20 maggio 2013 - Cabras (OR) - La Polizia di Stato** ha deferito, in stato di libertà, 3 individui ritenuti responsabili di incendio, danneggiamento ed estorsione. I fatti si riferiscono al rogo occorso presso il ristorante “Ittiturismo”, facente parte del Nuovo Consorzio Cooperative Pontis.

**Luglio 2013 - Oristano - La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “*Monopoli*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto di nazionalità italiana, responsabile di reati tributari per l’anno di imposta 2008. Contestualmente sono stati sequestrati beni immobili e titoli per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro.

**25 luglio 2013 - Cabras (OR), Zeddiani (OR) - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro circa 300 gr. di cocaina, traendo in arresto un soggetto pluripregiudicato di origine sarda.

## PROVINCIA DI SASSARI

Nella provincia di Sassari non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Il territorio risulta segnato da un discreto sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero.

La parte settentrionale della provincia, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture portuali ed aeroportuali e maggiormente votata al settore turistico, ha visto prevalere la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La zona meridionale è connotata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agropastorale ed ha fatto registrare frequenti attentati dinamitardi in danno di Amministratori pubblici.

Più in generale, le rilevanti possibilità d'investimento offerte dalle infrastrutture immobiliari e commerciali potrebbero rappresentare una valida attrattiva per il reimpiego dei capitali illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali, specie in riferimento alle possibilità offerte dal settore edile.

In aumento le truffe organizzate da associazioni ed i reati legati all'indebita percezione di fondi comunitari.

L'attività criminale prevalente risulta il traffico degli stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni o comunque italiani, che da quelli stranieri, soprattutto di origine centro-africana (in particolare nigeriana). Le attività di spaccio sono concentrate soprattutto nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione del narcotico nell'isola avviene per mezzo di corrieri ovulatori, per via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea.

I fatti criminosi più frequenti sono costituiti dai furti, anche in abitazione, ma si registrano anche episodi di rapina per lo più commesse nella pubblica via e, in qualche caso, perpetrate in danno di istituti di credito ed uffici postali.

L'attività di contrasto ha evidenziato il commercio di prodotti contraffatti da parte di soggetti nord africani e cinesi.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**5 febbraio 2013 - Alghero (SS) - La Guardia di Finanza** ha denunciato in stato di libertà nr. 4 soggetti della Società Gestione dell'Aeroporto di Alghero per l'indebita percezione di contributi nazionali per euro 1.326.565,61.

**7 febbraio 2013 - Castelsardo (SS) - La Guardia di Finanza**, ha deferito nr. 5 soggetti per truffa e corruzione per contrari ai doveri d'Ufficio ambito operazione "Lince". Nel corso del servizio sono stati sequestrati 26 automezzi militari, in carico alla Brigata Sassari dell'Esercito Italiano, oggetto di riparazioni fittizie e materiale strumentale all'illecita attività per un importo di euro 100.000.

**22/23 febbraio 2013 - Sassari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto due cittadini italiani, pregiudicati responsabili della flagrazione di uno sportello Postamat, senza riuscire ad asportare nulla, ma causando danni alle strutture.

**13 marzo 2013 - Porto Torres(SS) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Brow Stone" del 2012, ha tratto in arresto una cittadina senegalese, controllata al suo arrivo via nave da Genova e trovata in possesso di 5 ovuli contenenti complessivamente gr. 380 di cocaina. Nello stesso contesto un altro cittadino senegalese è stato deferito in stato di libertà per possesso di 400,00 euro falsi.

**3 aprile 2013 - Sassari - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un boliviano latitante dal dicembre 2006, allorché si era sottratto all'esecuzione di un provvedimento restrittivo nell'ambito dell'operazione antidroga "Galloway".

**11 aprile 2013 - Sassari e Sorso (SS) - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto nr. 3 individui responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa.

**Maggio 2013 - Porto Torres (SS) - Spagna - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro circa 18 kg di sostanza stupefacente del tipo hashish, occultata all'interno di un'autovettura, traendo in arresto un cittadino di origine spagnola.

**4 maggio 2013 - Sassari - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Brow Stone" del 2012, è stato arrestato un senegalese trovato in possesso di 7 ovuli contenenti complessivamente gr. 192 di cocaina.

**16 maggio 2013 - Alghero (SS) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Los locos", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due cittadini italiani ed uno spagnolo, poiché responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di stupefacenti, avendo importato illecitamente dalla Spagna gr. 294 di cocaina.

**10 ottobre 2013 - Sassari - La Polizia di Stato** ha proceduto all'esecuzione di 6 ordinanze di custodia cautelare - nr. 2 delle quali in carcere e le residue agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti, per concorso in furto pluriaggravato e continuato.

**19 novembre 2013 - Sassari - La Polizia di Stato**, ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un nuorese pregiudicato. Analoga attività è stata effettuata dall'**Arma dei Carabinieri** nei confronti di un individuo nato a Grosseto, pregiudicato. A carico dei predetti venivano raccolti gravi indizi di colpevolezza circa il loro coinvolgimento nel sequestro di persona in pregiudizio di un allevatore avvenuto a Bonorva il 19.9.2006

**Dicembre 2013 - Sassari, Macomer, Ottana, Nuoro - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro circa 1,5 kg di sostanza stupefacente di tipo cocaina, traendo in arresto 3 cittadini italiani.

**19 dicembre 2013 - Nuoro, Sassari - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare - di cui 6 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere transnazionale finalizzata alla ricettazione, nonché all'impossessamento e dall'esportazione illecita di beni culturali appartenenti allo Stato. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo dedito all'asportazione di reperti archeologici - rinvenuti mediante scavi abusivi - nelle citate province e smerciati in Corsica (Francia) e del Nord Italia e di sequestrare reperti archeologici del valore complessivo di 2 milioni circa di euro.



**ABITANTI**  
5.094.937

**SUPERFICIE**  
25.702,82 KMQ

**DENSITÀ**  
198,2 AB./KMQ

**COMUNI**  
390

PAGINA BIANCA

## REGIONE SICILIA

Le dinamiche evolutive della criminalità organizzata in Sicilia denotano il mai abbandonato intento di Cosa nostra di restituire consistenza ad una struttura, tuttora priva di un vertice regionale, sulla quale ha inciso in maniera significativa l'attività di contrasto degli ultimi anni, nel cui ambito un ruolo di primissimo piano è stato giocato dalla cattura dei vertici mafiosi latitanti. Matteo Messina Denaro continua a rappresentare l'esponente più autorevole di Cosa nostra siciliana e un valido riferimento anche a livello ultraprovinciale, in grado di dettare le linee strategiche dell'organizzazione.

Con riguardo alla **Sicilia occidentale**, si segnala come, nel **palermitano**, permangano i *mandamenti*; le indagini condotte nei confronti delle locali famiglie mafiose hanno evidenziato come l'organizzazione, al fine di limitare le difficoltà riconducibili all'assenza di un coordinamento regionale, si sia orientata verso una maggiore integrazione fra le sue diverse articolazioni territoriali; le dinamiche metropolitane risultano, inoltre, influenzate da un numero ristretto di qualificati esponenti. In ambito provinciale, oltre alle criticità derivanti dalla contesa per la *leadership* del mandamento di Belmonte Mezzagno/Misilmeri, si rilevano le conflittualità interne all'omologa articolazione di San Giuseppe Jato.

Il **trapanese** si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana, sia per l'assenza di fenomeni collaborativi, sia per l'autorevole *leadership* rivestita dal latitante Matteo Messina Denaro. Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l'organizzazione mafiosa sembra ancora detenere il controllo delle più significative attività criminali e appare in grado di realizzare un pervasivo condizionamento del tessuto sociale.

Nell'**agrigentino** Cosa nostra continua ad esercitare un concreto ed esteso controllo delle attività economiche, sociali e politiche attraverso il circuito delle estorsioni e delle intimidazioni. Nel panorama delinquenziale della provincia appare significativo il ruolo dei gruppi criminali stranieri, che, con il passare degli anni, hanno acquisito margini operativi qualitativamente elevati e conseguito una maggiore integrazione nel tessuto socio-criminale.

Nella **Sicilia centrale**, il nisseno si caratterizza per la marcata fluidità degli equilibri interni e per il fenomeno collaborativo. Il nisseno subisce, a fronte di una residuale presenza di formazioni di matrice stiddara, la preminente influenza di famiglie operanti nell'ambito di Cosa nostra. In particolare, nell'area **gelese** le indagini hanno evidenziato tentativi di riorganizzazione della locale componente di Cosa nostra ad opera di soggetti di spicco in un quadro di perdurante pacifica convivenza con la componente stiddara. Nell'hinterland nisseno, si evidenzia la figura carismatica di Domenico Vaccaro, già reggente provinciale, particolarmente vicino a Bernardo Provenzano.

Nell'**ennese**, le dinamiche associative di Cosa nostra appaiono fortemente condizionate dall'influenza esercitata da qualificate articolazioni mafiose delle limitrofe province, in particolar modo il gruppo "Cappello" di Catania.

Nella **Sicilia orientale**, Cosa nostra **etnea** conferma la propria supremazia nei confronti degli altri sodalizi criminali della provincia, talvolta alleati, talvolta contrapposti, la cui coesistenza è spesso causa di equilibri instabili. L'organizzazione catanese continua a manifestare una particolare propensione per il mondo degli affari attraverso precise strategie di infiltrazione all'interno delle strutture istituzionali e a rinnovati rapporti con realtà imprenditoriali compiacenti.

Nella provincia di **Messina** l'attività di contrasto ha inciso in maniera significativa sulle organizzazioni criminali storiche, determinando lunghe ed attuali detenzioni dei relativi vertici e l'indebolimento delle articolazioni militari. Ciò ha reso necessaria una ricomposizione degli equilibri tra gruppi con accordi tra i capi detenuti ed i rispettivi referenti per il mantenimento di una sorta di *pax mafiosa*.

La provincia di **Ragusa** è caratterizzata da una incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale del territorio (Vittoria, Comiso e Acate), ove elementi dei gruppi “Dominante”, affiliato alla Stidda e dei “Piscopo”, alleati con la famiglia di Gela di Cosa nostra, opererebbero in accordo per una equa suddivisione del territorio e delle attività illecite.

Nel **siracusano** spicca l’operatività del gruppo “Nardo” di Lentini, derivazione della famiglia “Santapaola” di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l’alleanza con il gruppo “Aparo-Trigila”. In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo “Bottaro-Attanasio”<sup>1</sup> e a quello di “Santa Panagia”.

Le direttrici operative di Cosa nostra si rivolgono ancora verso l’infiltrazione del tessuto economico-sociale tramite il pervasivo controllo territoriale, che include anche talune manifestazioni della criminalità diffusa. In tale prospettiva, la ricerca del consenso e della mediazione per condizionare i settori dell’imprenditoria, della finanza e della pubblica amministrazione mantengono la propria efficacia, così come testimoniato anche dalle complesse interrelazioni con organismi criminali di Paesi stranieri.

Il sistema mafioso, risoluto nel perseguire la politica di basso profilo e di occultamento in attesa dell’auspicata stabilizzazione organizzativa, pur mantenendo un pressante impegno nelle estorsioni, indirizza le proprie attività nel settore edile, nella produzione di energie rinnovabili<sup>2</sup>, nelle attività imprenditoriali connesse con la coltivazione ed il commercio di prodotti ortofrutticoli e nel riciclaggio dei capitali illeciti. I significativi risultati nell’aggressione di questi ultimi, oltre a confermare le importanti acquisizioni sulla struttura di controllo economico di Cosa nostra, composta anche da imprenditori e liberi professionisti, ne evidenzia la pervasiva penetrazione nel tessuto economico-imprenditoriale, documentando molteplici interessi nel ciclo dei rifiuti, nell’usura, nei comparti delle scommesse sportive on-line, nella gestione delle slot machine e nei settori sanitario e degli autotrasporti.

Le più recenti operazioni di contrasto al narcotraffico hanno, invece, confermato il perdurante tentativo di Cosa nostra palermitana di recuperare un ruolo di maggior rilievo nel traffico di droga, sia attraverso i sodalizi ‘ndranghetistici e camorristici, sia mediante autonomi canali di approvvigionamento nei Paesi sudamericani, anche se, attualmente, l’organizzazione non sembra disporre di accreditati canali di costante approvvigionamento.

In contesti economico-produttivi ultraregionali, Cosa nostra rinuncia ad adottare le modalità di controllo del territorio proprie dei luoghi di origine; i capitali illecitamente accumulati vengono reinvestiti in attività commerciali e finanziarie<sup>3</sup>. Regioni come Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana ed Umbria sono risultati luoghi di “elezione” per talune proiezioni operative. All’estero, si è rilevata una pluridecennale presenza mafiosa in Paesi come il Canada, gli Stati Uniti e il Venezuela, mentre anche in Europa si sono attestate presenze mafiose in Spagna, Francia, Germania (soprattutto frange stiddare del nisseno e dell’agrigentino) e Romania.

<sup>1</sup> Cui si affianca il gruppo “satellite” “Borgata”, al momento il più attivo nello spaccio di stupefacenti.

<sup>2</sup> Soprattutto nel comparto colico.

<sup>3</sup> Anche con la connivenza di amministratori ed imprenditori locali.

## PROVINCIA DI PALERMO

L'analisi delle dinamiche mafiose nel capoluogo evidenzia un'organizzazione criminale impegnata in un convulso tentativo di resistere all'efficace azione di contrasto per colmare i vuoti e dare una nuova consistenza alla struttura.

Le acquisizioni investigative hanno documentato come l'organizzazione palermitana si sia quindi orientata verso la ricerca di una maggiore integrazione fra le varie articolazioni territoriali. In tale quadro, le dinamiche metropolitane sono risultate influenzate da un numero ristretto di qualificati esponenti, espressione dei mandamenti di Boccadifalco-Passo di Rigano, San Lorenzo-Tommaso Natale, Porta Nuova e Santa Maria del Gesù.

Con l'operazione "*Nuovo Mandamento*" dell'8 aprile 2013 è stato possibile documentare la riorganizzazione territoriale, in ambito provinciale, di Cosa nostra nella parte occidentale della provincia, fra gli storici territori di San Giuseppe Jato e Partinico; in particolare, è stato possibile accertare la creazione di una "*nuova sovrastruttura di coordinamento*" dei due mandamenti mafiosi, individuata nell'area di Camporeale, con a capo Sciortino Antonino; inoltre, l'attività investigativa ha permesso di tracciare la mappa dei due mandamenti, con l'individuazione dei vertici di tutte le famiglie mafiose ad essi riconducibili. Nel corso delle indagini sono stati accertati alcuni casi di estorsione ed è stata evidenziata l'esistenza di un collegamento tra l'organizzazione operante in Sicilia e quella americana. Più di recente<sup>4</sup>, una ulteriore attività d'indagine ha accertato l'esistenza e l'operatività di un "organo direttivo provinciale" di Cosa nostra, con il compito di delineare le strategie operative di Cosa nostra palermitana; è stato possibile ricostruire l'organigramma del mandamento mafioso di Bagheria e distinguere il ruolo di vertice "strategico" del mandamento, ricoperto dallo storico boss Greco Nicolò, da quello del reggente operativo del mandamento stesso, individuato in Di Fiore Giuseppe, entrambi arrestati nel corso dell'operazione. Sono stati inoltre individuati i reggenti delle famiglie di Bagheria, Villabate, Ficcarazzi, Altavilla Milicia e Casteldaccia, i capi-decina e i soldati e documentate numerose estorsioni e progetti di rapine ai danni di istituti di credito e privati.

Nel capoluogo continuano ad essere "censiti" i seguenti mandamenti:

- "**San Lorenzo**" - "**Tommaso Natale**", nel quale sono attive le famiglie di San Lorenzo, Tommaso Natale, Partanna Mondello nonché diverse famiglie della zona occidentale che esercitano la loro influenza nei comuni palermitani di Capaci, Isola delle Femmine, Carini, Cinisi e Terrasini. Il 23 giugno 2014<sup>5</sup>, nell'ambito di un'operazione interforze avviata da tre distinte e autonome attività investigative, sono stati eseguiti provvedimenti cautelare emessi nei confronti di 95 persone ed è stato possibile ricostruire l'organigramma delle famiglie mafiose di "San Lorenzo", "Partanna Mondello" e "Pallavicino-Zen" del mandamento di "San Lorenzo-Tommaso Natale" e della famiglia di "Resuttana" dell'omonimo mandamento. Inoltre è stato possibile accertare la nascita della nuova famiglia mafiosa "Pallavicino-Zen" nell'ambito del mandamento di "San Lorenzo-Tommaso Natale", di documentare numerose estorsioni e di verificare il riciclaggio di cospicui capitali di illecita provenienza.
- "**Resuttana**", ove si registra la presenza delle famiglie dell'Acquasanta, Arenella e Resuttana;
- "**Boccadifalco**"- "**Passo di Rigano**", che comprende le famiglie di Boccadifalco, Passo di Rigano, Torretta ed Uditore;

<sup>4</sup> 5 giugno 2014 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 31 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata e continuata, rapina ed altri delitti.

<sup>5</sup> 23 giugno 2014 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione a 3 provvedimenti cautelari emessi nei confronti di 95 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa, estorsione aggravata e continuata, traffico e detenzione di stupefacenti ed altri gravi delitti.

- **“Noce”** ove operano le famiglie della Noce, di Altarello di Baida e Cruillas-Malaspina; gli esiti delle operazioni **“Atropos”** del 20 ottobre 2012 e **“Atropos 2”**<sup>6</sup> del 12 marzo e 22 maggio 2013 hanno consentito di ricostruire la struttura operativa delle famiglie operanti nei quartieri Noce, Altarello e Cruillas-Malaspina, nell'ambito del mandamento mafioso della **“Noce”**.
- **“Pagliarelli”**, che ricomprende le famiglie di Borgo Molara, Corso Calatafimi, Pagliarelli, Rocca-Mezzomonreale e Villaggio Santa Rosalia. La struttura mafiosa del mandamento, unitamente a quella di Porta Nuova era già stata colpita dall'indagine **“Hybris”**<sup>7</sup>, cui ha fatto seguito l'operazione conclusa il 22 marzo 2013<sup>8</sup>, con la quale è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due persone, fra cui Giovan Battista Barone, ritenuto un uomo d'onore della famiglia di Palermo-Corso Calatafimi. L'attività d'indagine ha documentato il ruolo di vertice ricoperto dal Barone nel mandamento di Pagliarelli, quale anello di congiunzione fra l'articolazione di diretta influenza e quella della Noce, nell'ottica di un complessivo riassetto delle principali articolazioni della città.
- **“Porta Nuova”**, nel quale si registra l'operatività delle famiglie di Borgo Vecchio, Palermo Centro, Porta Nuova e Kalsa. Nell'ambito dell'operazione **“Alexander”**<sup>9</sup> del 3 luglio 2013 è stato possibile delineare l'assetto ordinativo dell'organizzazione, accertando come il crescente interesse verso il narcotraffico fosse connesso con l'esigenza di contenere i rischi derivanti da una massiccia imposizione del **“pizzo”** e dal conseguente aumento delle denunce da parte delle vittime. Il 19 aprile 2014 l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione **“Iago”**, ha dato esecuzione a provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti 8 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso. L'attività investigativa ha seriamente ridimensionato la capacità operativa delle famiglie mafiose **“Porta Nuova”** e **“Palermo Centro”** inserite del mandamento di **“Porta Nuova”**, con l'arresto di capi e gregari dell'organizzazione ed ha evitato l'inizio di una faida tra le famiglie per la leadership sul sodalizio, lotta iniziata il 12 marzo 2014 con l'omicidio di Di Giacomo Giuseppe, reggente del mandamento dopo l'arresto, nel luglio 2013, di D'Ambrogio Alessandro. Le indagini hanno, inoltre, documentato la capacità degli affiliati detenuti di influenzare dal carcere le dinamiche interne del sodalizio ed hanno accertare la continua ricerca di nuove fonti illecite di guadagno da parte del sodalizio, in ragione delle difficoltà riscontrate nella riscossione del **“pizzo”** per la negativa congiuntura economica;
- **“Brancaccio”**, in cui risultano attive le famiglie di Brancaccio, Ciaculli, Corso dei Mille e Roccella;
- **“Santa Maria di Gesù”**, ove si segnala l'operatività delle famiglie della Guadagna, di Santa Maria di Gesù e di Villagrazia.

<sup>6</sup> 23/10/2012 - 12/03/2013 - 22/05/2013 - Palermo – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione **“Atropos”**, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 41 soggetti ritenuti responsabili, a titolo diverso, di associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico illecito di sostanze stupefacenti, interposizione fittizia di beni ed altri gravi reati. Contestualmente è stato eseguito il sequestro di beni e complessi aziendali, tra i quali 8 esercizi commerciali attivi anche nel settore delle scommesse sportive. L'operazione ha consentito di ricostruire l'attuale struttura operativa delle **“famiglie”** operanti nell'ambito del **“mandamento”** della **“Noce”**. In particolare, è stata individuata l'organizzazione di vertice del sodalizio ed è stata definita l'intera filiera di fiancheggiamento che assicurava la gestione capillare delle estorsioni in danno di imprenditori e commercianti. Il 12 marzo 2013, nell'ambito dell'operazione **“Atropos 2”**, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di altri 7 soggetti organici alle **“famiglie”** del mandamento mafioso della **“Noce”**, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e spaccio di stupefacenti. Il 22 maggio 2013, nel prosieguo dell'indagine, è stato emesso un decreto di sequestro beni nei confronti di 4 soggetti che ha riguardato delle sale gioco e scommesse ed internet point ubicati nel quartiere Noce di Palermo, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

<sup>7</sup> Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 12 luglio 2011, con l'esecuzione del provvedimento di fermo nei confronti di 35 soggetti per associazione di tipo mafioso, estorsione e traffico di stupefacenti.

<sup>8</sup> 22 marzo 2013 – Palermo – L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, fra cui Barone Giovan Battista - elemento di spicco del mandamento di Pagliarelli, responsabile anche di associazione di tipo mafioso - ritenuti responsabili di tentata estorsione aggravata.

<sup>9</sup> Portata a termine dall'Arma dei Carabinieri il 3 luglio 2013.

In provincia, i mandamenti censiti risultano i seguenti:

- **“Belmonte Mezzagno” - “Misilmeri”**: che comprende le famiglie attive nei Comuni palermitani di Belmonte Mezzagno, Misilmeri<sup>10</sup>, Ciminna, Bolognetta, Villafrati e Santa Cristina; **“Corleone”**: che comprende le famiglie attive nei Comuni palermitani di Corleone, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia, Roccamena, Godrano e Prizzi; **“Bagheria”**, che comprende le famiglie attive nei Comuni palermitani di Bagheria, Villabate, Casteldaccia, Ficarazzi ed Altavilla Milicia. L'8 maggio 2013 l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di ventiquattro soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione continuata ed aggravata, rapina, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed altro. In fase esecutiva sono stati rintracciati ventuno tra capi e gregari del mandamento mafioso di Bagheria. Le indagini hanno documentato la riorganizzazione territoriale del mandamento mafioso, hanno consentito di sequestrare armi e consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti nonché di rilevare la capacità di condizionamento delle dinamiche politico elettorali locali. L'attività investigativa ha accertato, inoltre, l'esistenza di un accordo operativo nel settore degli stupefacenti tra Cosa nostra bagherese e la famiglia mafiosa italo-canadese dei “Rizzuto”. Due dei destinatari del provvedimento, risultati irreperibili, erano infatti organici alla suddetta famiglia mafiosa operante in Montreal (Canada). Nel corso della medesima giornata l'Arma dei Carabinieri ne ha rinvenuto, in Casteldaccia (PA), i cadaveri carbonizzati attinti, in più parti del corpo, da numerosi colpi di arma da fuoco. Le immediate indagini hanno consentito di identificare gli autori del delitto in Salvatore e Pietro Scaduto, affiliati alla famiglia mafiosa di Bagheria;
- **“Partinico”**: che comprende le famiglie attive nei Comuni palermitani di Partinico, Montelepre, Borgetto, Giardinello e Balestrate. Già teatro di contrapposizioni interne e di influenze da parte di esponenti autorevoli di altre articolazioni provinciali e poi tornato sotto il diretto controllo dei “Vitale” (“Fardazza”), il mandamento, insieme a quello di **“San Giuseppe Jato”**, è stato interessato dalla citata operazione “Nuovo mandamento” dell'8 aprile 2013 che ha documentato la creazione di una *“nuova sovrastruttura di coordinamento”* individuata nell'area di Camporeale, con a capo Sciortino Antonino;
- **“San Giuseppe Jato”**: che vede l'operatività delle famiglie attive nei comuni palermitani di San Giuseppe Jato, Monreale, Montelepre, Piana degli Albanesi, Camporeale, Altofonte e San Cipirello;
- **“Ganci-San Mauro Castelverde”**, che comprende le famiglie dei Comuni palermitani di San Mauro Castelverde, Ganci, Collesano, Lascari, Polizzi Generosa e Campofelice di Roccella, nonché di quelli messinesi di Barcellona Pozzo di Gotto e Mistretta;
- **“Trabia”**, già interessato da un processo di riorganizzazione contrassegnato da una marcata conflittualità interna, registra la presenza di famiglie mafiose<sup>11</sup> attive nei comuni palermitani di Trabia, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciarra, Termini Imerese, Ventimiglia di Sicilia, Montemaggiore Belsito, Aliminusa, Lercara Friddi, Castronovo di Sicilia, Roccapalumba, Alia, Valledolmo, Baucina e Vicari.

Il racket delle estorsioni, il settore edilizio, le scommesse, il traffico di droga ed il riciclaggio costituiscono, ancora, i principali interessi mafiosi. L'attività estorsiva garantisce la sussistenza dell'organizzazione stessa in funzione delle esigenze di liquidità e di capillare controllo del territorio: Cosa nostra ha mantenuto le linee di tendenza degli anni passati, vessando ogni attività economica anche attraverso nuovi adepti privi di una particolare capacità criminale, dimostrando una inalterata propensione all'imposizione del “pizzo”.

<sup>10</sup> Il Consiglio comunale di Misilmeri è stato sciolto con D.P.R. 30 luglio 2012.

<sup>11</sup> caratterizzate, attualmente, da una scarsa operatività.

Il potenziamento delle capacità criminogene dell'organizzazione sul territorio avviene, inoltre, attraverso il tentativo di infiltrazione nella gestione dei pubblici appalti. Oltre alle modalità consistenti nell'imposizione di sub-appalti e forniture, nelle assunzioni di favore, nella cd. "messa a posto" dell'imprenditore, l'infiltrazione nel settore delle infrastrutture pubbliche viene realizzata attraverso società di fatto ovvero occulte joint-venture riconducibili a soggetti estranei all'organizzazione.

Nel palermitano risultano sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa, i comuni di Altavilla Milicia<sup>12</sup>, Isola delle Femmine<sup>13</sup>, Misilmeri<sup>14</sup>, Montelepre<sup>15</sup>, Polizzi Generosa<sup>16</sup> e Giardinello<sup>17</sup>.

Si conferma l'interesse di Cosa nostra per le energie alternative, eolico e solare, per la gestione del ciclo dei rifiuti, per la distribuzione agro-alimentare<sup>18</sup>, per il business delle sale scommesse, del video poker e per il settore legale del gioco ai fini del riciclaggio del denaro.

Cosa nostra ha, inoltre, ripreso a interessarsi alle corse clandestine dei cavalli<sup>19</sup> e al contrabbando dei tabacchi lavorati esteri<sup>20</sup>.

Si registra la determinazione a riconquistare un ruolo di rilievo nei grandi traffici di stupefacenti. Sul territorio si evidenziano, inoltre, formazioni criminali, legate a Cosa nostra palermitana, che gestirebbero in tendenziale autonomia il traffico e lo smercio di droga, talvolta in connessione operativa con sodalizi campani e calabresi, come è stato evidenziato dall'operazione "Monopoli" del 26 novembre 2013 che ha consentito di far luce su un accordo di cooperazione tra palermitani, vibonesi e trafficanti albanesi dedito all'importazione ed allo spaccio di eroina, cocaina e hashish.

Gli introiti provenienti dalle attività illecite vengono reinvestiti nell'acquisto di immobili, attività imprenditoriali e commerciali in loco, nel centro, nel nord-Italia ma anche all'estero.

Le proiezioni operative dei sodalizi criminali siciliani si sono manifestate, in ambito nazionale, soprattutto in Lombardia, Toscana e Lazio e, per quanto concerne i Paesi esteri, in Spagna, negli Stati Uniti (ove risultano significativi rapporti tra esponenti di Cosa nostra palermitana e soggetti delle famiglie statunitensi), in Canada e Venezuela.

Si registra, inoltre, l'attivismo di compagini criminali minori, impegnate principalmente nello spaccio di sostanze stupefacenti, organizzato talvolta con l'avallo di esponenti di Cosa nostra e realizzato anche attraverso autonomi canali di approvvigionamento. Riscontri investigativi hanno documentato anche l'operatività di sodalizi criminali composti da cittadini italiani ed extracomunitari. La comunità cinese nel palermitano ha evidenziato una consistente penetrazione nel territorio. Le manifestazioni criminali, per lo più rilevabili all'interno della comunità etnica stessa, riguardano il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali o anche di cittadini di altre etnie ai fini dello sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, il racket delle

<sup>12</sup> Dall'11 febbraio 2014.

<sup>13</sup> Dal 12 novembre 2012.

<sup>14</sup> Dal 30 luglio 2012.

<sup>15</sup> Dal 13 marzo 2014.

<sup>16</sup> Dal 9 aprile 2013.

<sup>17</sup> Dall'11 agosto 2014.

<sup>18</sup> 12 febbraio 2014 - Palermo - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni nei confronti di 5 imprenditori di Palermo ritenuti i referenti di Cosa nostra all'interno del mercato ortofrutticolo. Il sequestro ha interessato complessi aziendali, quote societarie, rapporti finanziari e beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 250 milioni di euro. L'attività investigativa ha dimostrato come i destinatari del provvedimento, anche attraverso l'influenza della famiglia mafiosa dell'Acquasanta, fossero riusciti a "prestabilire" i prezzi dei beni da porre in vendita presso quel mercato ed a controllare il trasporto su gomma da e per i principali mercati ortofrutticoli del centro Italia.

<sup>19</sup> Allestite per le vie cittadine.

<sup>20</sup> Riproposti per la vendita, nei mercati storici del capoluogo.

estorsioni nei confronti di ristoratori, titolari di laboratori manifatturieri e commercianti nonché la contraffazione.

Soggetti di origine maghrebina risultano dediti al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta in collegamento con elementi della criminalità locale. La componente senegalese e marocchina è attiva nella vendita di materiale o prodotti contraffatti. Romeni e nigeriani si sono segnalati per lo sfruttamento della prostituzione, esercitata anche all'interno di locali notturni.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**13 novembre 2012/30 gennaio 2013 - Palermo, Castellana Sicula (PA), Polizzi Generosa (PA), Cerda (PA), Cefalù (PA), Partinico (PA), Sciacca (AG), San Giuliano Terme (PI), Camaiore (LU), Siena, Firenze, Livorno, Pisa, Prato, Cairo Montenotte (SV), Valleggia (SV), Sinalunga (SI) - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione ad un sequestro di beni, per un valore di oltre 15.000.000 di euro, riconducibili a 5 soggetti, già destinatari nel 2009 di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso ed altro.

**14 gennaio 2013 - Palermo, Altofonte (PA) - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro società, beni immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 600.000 euro, riconducibili ad un soggetto, considerato organico alla famiglia mafiosa di Altofonte, tratto in arresto per aver favorito la latitanza del noto boss Raccuglia Domenico.

**8 febbraio 2013 - Palermo, Cinisi (PA), Partinico (PA) - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca di beni mobili, immobili e quote societarie, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro, riconducibili a 2 soggetti, tratti in arresto per aver favorito la latitanza dei noti Lo Piccolo Salvatore, Lo Piccolo Sandro e Pulizzi Gaspare.

**14 febbraio 2013 - Palermo - La DIA e la Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Fiume*", hanno dato esecuzione al fermo di 14 soggetti affiliati alla locale famiglia mafiosa nel quartiere dello Zen, ritenuti responsabili di associazione mafiosa finalizzata ad acquisire il controllo di attività economiche, concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, nonché a condizionare istituzioni e pubblica amministrazione. Nell'ambito delle condotte estorsive è stato rilevato un sistema arbitrario di gestione delle case di edilizia popolare, attraverso l'estromissione dei legittimi assegnatari degli immobili e l'imposizione di criteri di accessibilità legati all'esborso di somme di denaro a favore dell'organizzazione criminale. Col medesimo criterio era "amministrata" la fornitura di acqua e luce.

**20 febbraio 2013 - Partinico (PA), Scisciano (NA), Nola (NA), Castello Di Cisterna (NA), Monasterolo Del Castello (BG) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Primavera*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti facenti parte di un sodalizio criminale operante nelle province di Palermo, Napoli e Bergamo e ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

**28 febbraio 2013 - Palermo e Termini Imerese (Pa) - La DIA** ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro, nei porti delle predette località, di 5 società di servizi, del valore complessivo di trenta milioni di euro, di cui era stata già disposta la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche nel marzo del 2012. Tali società, attraverso un nutrito gruppo di persone avevano monopolizzato il trasporto, la logistica e la distribuzione delle merci nei due scali.

**4 marzo 2013 - Palermo - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro un ingente patrimonio, costituito da quote societarie, impianti sportivi ed esercizi pubblici, per un valore complessivo di oltre 3.000.000 di euro, gestito da società prestanome ma di fatto risultato nella disponibilità di Cosa Nostra. Nell'ambito dell'operazione sono stati, altresì, denunciati 17 soggetti per il reato di trasferimento fraudolento di valori.

**4 marzo 2013 - Cinisi (PA) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Alter Ego*", ha sottoposto a sequestro un complesso aziendale, per un valore complessivo di 2.000.000 di euro, riconducibile a un soggetto, prestanome di Randazzo Santo, organico del mandamento del Brancaccio, condannato dal Tribunale di Palermo per il reato di associazione di tipo mafioso per aver favorito la latitanza del noto collaboratore di giustizia Spatuzza Gaspare.

**12 marzo 2013 - Palermo - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Atropos 2*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti organici alle "famiglie" del mandamento mafioso della "Noce", responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e spaccio di stupefacenti. Il **22 maggio successivo**, nel prosieguo dell'indagine, è stato emesso un decreto di sequestro beni nei confronti di 4 soggetti, comprendente sale gioco e scommesse ed internet point ubicati nel quartiere Noce di Palermo, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

**20 marzo 2013 - Palermo - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Il Monaco*", ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili di usura ed ha sottoposto a sequestro 60 beni immobili, disponibilità finanziarie, polizze assicurative ed oggetti preziosi, per un valore complessivo di oltre 16.700.000 euro.

**22 marzo 2013 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato** hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, fra cui Barone Giovan Battista - elemento di spicco del mandamento di Pagliarelli, responsabile anche di associazione di tipo mafioso - ritenuti responsabili di tentata estorsione aggravata.

**8 aprile 2013 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Nuovo Mandamento*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 37 persone (di cui 5 già detenute) ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso in omicidio aggravato, estorsione aggravata e continuata ed altri gravi delitti. L'attività di indagine ha consentito di documentare la riorganizzazione territoriale di Cosa nostra nella parte occidentale della provincia di Palermo, fra gli storici territori di San Giuseppe Jato e Partinico, con la creazione di una "nuova sovrastruttura di coordinamento" dei due mandamenti mafiosi, individuata nell'area di Camporeale con a capo Sciortino Antonino e di tracciare la mappa dei due mandamenti, con l'individuazione dei vertici di tutte le famiglie mafiose ivi ricomprese. Sono state inoltre ricostruite le dinamiche precedenti e successive all'omicidio di Billitteri Giuseppe, avvenuto con il metodo della "lupara bianca" il 22 marzo 2012. Nel corso delle indagini sono state scoperti alcuni casi di estorsione ed è stata evidenziata l'attuale esistenza di un collegamento tra l'organizzazione operante in Sicilia e quella americana. È stata sottoposta a sequestro preventivo, inoltre, un'impresa individuale operante nel settore dei lavori edili pubblici e privati, quale espressione economica della famiglia mafiosa di Monreale, per un valore del complesso dei beni aziendali di circa 250.000 euro. Nel prosieguo dell'attività investigativa il **17 settembre 2013**, nell'ambito dell'operazione "*Nuovo Mandamento 2*", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione, traffico e detenzione di stupefacenti, aggravati dall'art. 7 L. 152/91. Il **15 ottobre 2013** l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Nuovo Mandamento 3*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione e furto. L'operazione rappresenta il seguito di quella denominata "*Nuovo Mandamento*" dell'8 aprile 2013.

**12 aprile 2013 - Palermo, Campobello di Mazara (TP) - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro 2 attività commerciali, per un valore complessivo di quasi 5.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto, considerato appartenente alla famiglia mafiosa del mandamento di Brancaccio.

**17 aprile 2013 - Palermo - La DIA**, nell'ambito dell'operazione "*Darsena 2*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza restrittiva nei confronti di 7 soggetti ritenuti affiliati alla famiglia dell'"Acquasanta - Arenella", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e di reimpiego di capitali di provenienza illecita attraverso tre società operanti nel settore della cantieristica navale, il cui patrimonio aziendale è stato interamente sottoposto a sequestro preventivo.

**2 maggio 2013 – Palermo – La DIA** ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro dei beni nei confronti di un imprenditore del settore alimentare - ritenuto il collettore degli interessi mafiosi nel commercio di prodotti surgelati - che in breve tempo, grazie alla contiguità con esponenti di Cosa nostra corleonese, aveva acquisito un consistente patrimonio immobiliare ed aveva costituito numerose società, anche beneficiando illegittimamente di finanziamenti europei. Il provvedimento di sequestro, integrato con ulteriore analogo dispositivo cui è stato dato corso il successivo 5 giugno, ha colpito beni immobili, attività commerciali, veicoli e rapporti finanziari dislocati nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento, per un valore complessivo superiore ai trentacinque milioni di euro.

**8 maggio 2013 - Provincia di Palermo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 24 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione continuata ed aggravata, rapina, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed altro. In fase esecutiva sono stati rintracciati 21 tra capi e gregari del mandamento mafioso di Bagheria. Le indagini, in particolare, hanno documentato la riorganizzazione territoriale del mandamento mafioso di Bagheria, ed hanno consentito di sequestrare armi e consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti, di rilevare la capacità di condizionamento delle dinamiche politico elettorali locali e di accertare l'esistenza di un accordo operativo nel settore di stupefacenti tra Cosa nostra bagherese e la famiglia mafiosa italo-canadese dei "Rizzuto". Nel corso dell'operazione sono stati altresì sottoposti a sequestro preventivo beni, consistenti in aziende, conti correnti e beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro.

**30 maggio 2013 - Palermo, Partinico (PA), Brescia, Sclafani Bagni (PA), Arzachena (SS), Milano - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Ombre", ha dato esecuzione ad un sequestro di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 50.000.000 di euro, nei confronti degli eredi di un persona già legata ad elementi mafiosi che, nel tempo, usufruendo anche di appoggi politici, aveva ottenuto numerose concessioni per la metanizzazione dei comuni in Sicilia.

**13 giugno 2013 – Palermo – La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro un bene immobile e quote societarie, per un valore complessivo di oltre 4.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto già condannato per associazione mafiosa.

**3 luglio 2013 - Palermo e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 24 persone - ritenute affiliate ai mandamenti mafiosi palermitani di "Porta Nuova" e "Brancaccio", a quello trapanese di Mazara del Vallo e alla criminalità organizzata partenopea - ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione abusiva di armi e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti del mandamento di "Porta Nuova", di documentare l'attività estorsiva ai danni di imprenditori e commercianti del capoluogo e del litorale palermitano, di accertare il riciclaggio di parte dei proventi delle citate attività illecite in imprese intestate a prestanome, nonché nell'acquisto di beni mobili ed immobili, nonché di documentare i contatti con alcuni esponenti di clan camorristici per la fornitura, a cura di questi ultimi, di ingenti partite di cocaina e hashish e di sottoporre a sequestro, complessivamente, 5 kg. di cocaina e 40 kg. di marijuana diretti al capoluogo siciliano ed importate, rispettivamente, dal Sudamerica e dal Nordafrica.

**12 luglio 2013 - Palermo, Roma, Amsterdam (Olanda), Lugano (Svizzera), Principato di Monaco, British Virgin Island, Bahamas - La Guardia di Finanza**, unitamente al F.I.O.D. olandese e nell'ambito dell'operazione "Screen", ha individuato un'associazione a delinquere transnazionale, con sedi operative in Italia e Olanda e interessi ramificati in diversi Stati quali la Svizzera, il Principato di Monaco, le Isole Vergini Britanniche e le isole Bahamas, costituita da 2 armatori palermitani che, mediante complessi meccanismi di frode, si erano resi responsabili di appropriazione indebita aggravata, riciclaggio, evasione fiscale e interposizione fittizia di valori.